

LA COLLABORAZIONE SU AMBIENTE E SALUTE

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA È ALL'AVANGUARDIA NELL'APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO ONE HEALTH, CHE INTEGRA SALUTE UMANA, ANIMALE E AMBIENTALE. IL SISTEMA REGIONALE PREVENZIONE SALUTE (SRPS) COORDINA ENTI E STRATEGIE INTERSETTORIALI PER UNA RISPOSTA EFFICACE AI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI E ALLE EMERGENZE.

EMERGENZE AMBIENTALI



Le politiche europee in tema di ambiente e salute e l'impegno internazionale per un mondo più sicuro e salubre hanno segnato in anni recenti un cambio di visione, ponendo l'accento sul fatto che la prevenzione dei rischi per la salute non può prescindere dalla protezione dell'ambiente. A oggi il concetto di salute, quindi, va necessariamente ampliato all'interno del contesto ambientale: riconoscere l'interconnessione tra la salute umana, animale e dell'ambiente è l'unico modo per riuscire ad affrontare le nuove sfide sanitarie.

One health rappresenta il cambio di paradigma che consente di avere tale visione: è un approccio integrato che permette di affrontare la questione trasversale della biodiversità e della salute umana, il contrasto efficace all'antimicrobico-resistenza, all'emergenza di epidemie e pandemie e ai cambiamenti climatici.

Per la realizzazione di tale nuovo assetto, sono necessari cambiamenti di carattere culturale, strutturale e tecnico-scientifico, nonché l'applicazione di una visione multidisciplinare e coordinata tra diversi settori. È in questo senso che si sono sviluppate le politiche europee in tema di ambiente e salute con l'obiettivo

di proporre strategie intersettoriali e integrate, finalizzate a realizzare sinergie tra i servizi sanitari (medicina umana e veterinaria) e quelli preposti alla tutela ambientale.

In Italia questo obiettivo è collegato a una delle azioni di riforma del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), la missione 6 Salute denominata "Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (*One health*)". Tale riforma è supportata dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc), finalizzato a integrare gli interventi del Pnrr attraverso uno specifico investimento relativo al sistema "salute, ambiente, biodiversità e clima".

La riforma si attua attraverso l'istituzione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (Snps) che mira all'identificazione e valutazione delle problematiche sanitarie associate a rischi ambientali e climatici per tutelare la salute e il benessere delle persone e degli animali e per preservare gli ecosistemi. A livello operativo si è proceduto potenziando l'integrazione funzionale delle strutture del territorio che operano a tutela della salute collettiva rispetto a specifici determinanti

di rischio, definendo un Sistema regionale prevenzione salute (Srps) in grado di assicurare il coordinamento e l'integrazione degli enti che ne fanno parte e ripensare gli strumenti di pianificazione e programmazione che hanno effetti sui determinanti di salute ambientali e climatici, in un'ottica *One health*.

Il percorso di integrazione in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna il percorso di integrazione tra settore ambientale e sanitario è stato intrapreso anni fa e si è consolidato nel corso del tempo. La collaborazione tra le due direzioni regionali competenti (Cura della persona, salute e welfare e Cura del territorio e dell'ambiente), i Dipartimenti di sanità pubblica e Arpa e si è concretizzata in diversi e importanti progetti di livello regionale (Monitor e Supersito), di ambito locale quali la sorveglianza dell'inquinamento atmosferico nella città di Ravenna (Sinatra) e lo studio sugli effetti sanitari in relazione all'esposizione al termovalorizzatore di Parma (Paip). La collaborazione intersettoriale si è esplicata anche nella partecipazione

a numerosi progetti finanziati dal Ccm - Ministero della Salute (Sespir, Epiambnet, Rias) e, più recentemente, ai progetti finanziati dal Pnc Salute, ambiente, biodiversità e clima (Atlante arie e salute, Sintesi).

L'approccio integrato adottato in Emilia-Romagna ha permesso di far fronte e rispondere in modo più organico ed efficace all'impatto dei fattori di rischio ambientali più rilevanti come l'inquinamento atmosferico, anche accompagnando la predisposizione dei Piani per la qualità dell'aria con la messa a punto di stime di impatto utili a confrontare scenari diversificati.

Questo contesto favorevole è stato rafforzato sia su impulso del Piano regionale della prevenzione che della Lr 19/2018, che pongono una particolare attenzione al tema dell'intersectorialità quale elemento decisivo per l'attuazione di salute in tutte le politiche. L'istituzione di Srps, già presentata in un precedente articolo su *Ecoscienza* (n. 3/2024), vede la collaborazione sinergica di più direzioni generali della Regione Emilia-Romagna, di tutti i Dipartimenti di sanità pubblica, di Arpae, di Izsls, di laboratori ad alta specializzazione e della Fondazione centro ricerche marine (Crm).

Il sistema si è arricchito, grazie a finanziamenti del Piano nazionale complementare del Pnrr, di strumentazioni e dotazioni tecnologiche volte a migliorare l'approccio alle problematiche di tipo ambientale. In Emilia-Romagna il sistema Srps si avvale di un comitato strategico con la funzione di integrare le aree Srps, quella strategico-programmatoria e quella a prevalente vocazione tecnico-scientifica, in un quadro organico che coniughi specializzazione, uso razionale delle risorse ed efficienza. Il comitato strategico è anche la sede in cui si può favorire l'armonizzazione delle politiche e delle azioni di prevenzione primaria e di risposta in riferimento agli impatti sulla salute associati a rischi ambientali e climatici.

L'avvio delle attività di Srps è avvenuto in assenza di indicazioni nazionali di riferimento, per cui la scelta iniziale del comitato strategico Srps è stata quella di darsi un proprio autonomo programma di lavoro prevedendo lo sviluppo di strumenti operativi che possano aiutare i componenti del sistema a gestire in modo più efficace ed efficiente la risposta a sollecitazioni esterne e/o situazioni emergenziali. Si è pertanto condiviso un elenco di diverse tematiche attraverso la strutturazione di vari gruppi di lavoro dedicati a:



FOTO: F. GRAZJOLI - REGIONE ER

- valutazione di impatto sanitario (Vis) in procedimenti di autorizzazione ambientale
- analisi sulle acque reflue come sviluppo del sistema Sari (individuazione precoce della circolazione di microrganismi patogeni) e per il monitoraggio ambientale degli antibiotici e dell'antibiotico-resistenza
- monitoraggio delle acque di balneazione compresa la conoscenza delle caratteristiche ai fini della loro classificazione per rilevare potenziali situazioni di rischio per la salute
- emergenze incendi e di natura chimica.

Nuovi orizzonti

Le emergenze ambientali legate agli incendi, che spesso vedono il rilascio di sostanze pericolose che possono determinare condizioni critiche per la salute pubblica e l'ambiente, richiedono interventi urgenti per il ripristino delle condizioni di normalità.

I dipartimenti di sanità pubblica e Arpae devono operare in una stretta integrazione per svolgere in modo efficace ed efficiente

la loro funzione e collaborare con gli altri enti e strutture coinvolte. Su impulso quindi del comitato strategico Srps si è condiviso uno strumento operativo che avesse come obiettivo ultimo quello di uniformare a livello regionale le modalità di intervento e collaborazione, fornendo al contempo delle indicazioni pratiche e standardizzate che potessero essere di supporto nell'attività di risposta a eventi emergenziali determinati da incendi. Il protocollo elaborato, presentato in un successivo contributo su questo stesso numero della rivista, è stato oggetto di un evento formativo rivolto agli operatori dei dipartimenti di sanità pubblica e di Arpae e potrà essere la base per lo sviluppo di ulteriori protocolli dedicati a emergenze di diversa natura.

Paola Angelini¹, Marco Monti², Elisa Mariani³

1. Settore prevenzione collettiva e Sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna
2. Dipartimento di sanità pubblica, Ausl della Romagna
3. Dipartimento di sanità pubblica, Ausl di Parma